



L'attivo dei delegati alla sicurezza, dei rappresentanti dei lavoratori RLS, RLSSA e RLST unitariamente con le strutture di riferimento ritengono che la tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro sia un tema prioritario per tutti, a partire da lavoratrici e lavoratori, dai delegati e dalle strutture sindacali che nel rinnovare il loro impegno, richiamano le istituzioni alla piena assunzione di responsabilità. L'obiettivo deve essere infortuni mortali zero.

Questo obiettivo di civiltà è raggiungibile solo attraverso l'impegno di tutti i soggetti, sociali ed istituzionali. A partire dai datori di lavoro anche attraverso le loro associazioni di rappresentanza.

La prevenzione efficace si realizza solo con il coinvolgimento di tutti i soggetti della prevenzione, in primis dei datori di lavoro, che devono attuare una corretta valutazione preventiva del rischio, senza delegarla al RSPP. Lo stesso Medico Competente deve partecipare attivamente alla VR, visitando i luoghi di lavoro almeno una volta l'anno e promuovendo, all'interno del protocollo di sorveglianza sanitaria, la tutela dello stato di salute. La catena di comando e verifica non deve esaurirsi al solo ruolo di controllo, "scaricando" sul preposto le inefficienze del sistema, incentivando i lavoratori ad essere protagonisti della loro tutela.

La formazione deve essere correttamente erogata e la verifica sul luogo di lavoro delle competenze apprese deve essere esigibile come diritto di ogni lavoratrice e lavoratore in qualunque contesto e dimensione lavorativa/aziendale. La stessa è lo strumento che affiancato all'informazione e all'addestramento deve portare a promuovere sistemi di protezione, prevenzione e tutela della salute efficaci avendo sempre come riferimento il luogo di lavoro dove si opera, fornendo conoscenza e competenze specifiche individuali e collettive, a partire dal Documento di Valutazione dei Rischi che è lo strumento principe in cui sono individuati i pericoli per la salute e la sicurezza sia delle mansioni proprie del lavoratore nonché del luogo di lavoro, e indicate le misure di protezione e di prevenzione da adottare.

Il ruolo del RLS e RLST è evoluto non solo dal punto di vista legislativo, a seguito della esperienza maturata da tutte e tutti i delegati sul campo ma anche in relazione alle nuove sfide tecnologiche, e alle modalità di produzione. Lo smart working è sempre più diffuso quindi se vogliamo tutelare efficacemente la salute in luoghi di lavoro diffusi e spesso immateriali è necessario aprire una riflessione e dotarsi di strumenti adeguati all'evoluzione del ruolo di delegato alla sicurezza.

Agli Enti di Vigilanza, chiediamo di proseguire il lavoro congiunto nei luoghi di confronto preposti, anche con il nostro effettivo e preventivo coinvolgimento, mentre come parti sociali ci impegniamo ad una partecipazione attiva e propositiva.

Sempre in un'ottica di effettiva attuazione del modello partecipativo voluto dal legislatore, chiediamo che in fase ispettiva e nei relativi verbali diano evidenza dell'avvenuto coinvolgimento dei RLS/RLST.

Non ci illudiamo di esaurire il nostro ruolo con "buoni propositi", tutti noi dobbiamo essere parte attiva di questo processo, tutti noi dobbiamo impegnarci per sconfiggere la piaga degli infortuni sul lavoro e prevenire le malattie professionali.